
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

**RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA
DETERMINA N. 2922/2021 PROT. N. 64713 DEL 29.11.2021
(ART. 27-BIS D.LGS N. 152/2006)**

DOCUMENTO

**RELAZIONE TECNICA SULLA
CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO
CASO PER CASO
AI SENSI DELL'ART. 184-TER, COMMA 3
DEL D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I.E DELLE
- LINEE GUIDA SNPA N. 41/2022-**

PROPONENTE



VENETA RAW MATERIAL S.R.L.

IN FORMA ABBREVIATA

V.R.M. S.R.L.

C.F. e P.IVA 08620470156

SEDE LEGALE

Via Fiume n. 6
Este (PD)

SEDE STABILIMENTO

Via Bastiette
Mira (VE)

Dati informativi sull'impianto ed autorizzazione vigente.

Denominazione ditta:	VENETA RAW MATERIAL Srl
Sede legale:	via Fiume n. 6 – Este (PD)
Sede dell'impianto:	via Bastiette snc – Mira (VE)
Autorizzazione vigente:	Determina n. 2922/201 prot. n. 64713 del 29.11.2021
Attività attuale:	Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi
Motivo della richiesta:	Modifica sostanziale dell'autorizzazione
Riferimenti a Decreti Ministeriali:	-----
Note:	Relativamente alla vigente autorizzazione, ARPAV ha già rilasciato un parere EoW “caso per caso” Arpav ha trasmesso il parere End of Waste caso per caso ex art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ritenendo che le tipologie di rifiuti identificate nella Determina n. 2119/2018 del 29/06/2018 possono cessare la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Breve descrizione dell'impianto di recupero esistente.

<p>Il deposito di ceneri di pirite presenta un'estensione di circa 8 ha all'interno del quale si ha presenza di cumuli di ceneri di pirite, generalmente ricoperti con terreno, sovrastato da una coltre arborea e arbustiva.</p> <p>L'area nel corso del tempo è stata interessata da interventi di preparazione all'attività di recupero rifiuti, nel seguito riassunti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ripristino della funzionalità idraulica del sistema di scolo fossati-Finarda, consistente in: <ul style="list-style-type: none"> — Riprofilatura del fossato lungo il confine Sud-Ovest; — Riprofilatura del fossato lungo il confine Sud-Est; — Riprofilatura del fossato di collegamento al canale Finarda; — Risagomatura del controfosso presente lungo il confine sud-ovest del sito; — Confinamento delle sponde delle aree critiche mediante capping superficiale. Quest'ultimo intervento si è reso necessario per impedire il ruscellamento verso i fossati perimetrali delle acque meteoriche dilavanti le ceneri di pirite. La superficie scolante oggetto di capping superficiale delle sponde si estende su una superficie di circa 4.250 mq. L'impermeabilizzazione delle sponde è stata realizzata utilizzando una geomembrana in HDPE. Le acque meteoriche dilavanti la superficie impermeabile non vengono mai a contatto con le ceneri di pirite e pertanto vengono avviate agli scolì che confluiscono nel canale Finarda senza subire alcun tipo di trattamento; — Riprofilatura dei fossati perimetrali; 2) Realizzazione di numero quattro vasche per la raccolta delle acque di ruscellamento e aggettamento, e gestione delle stesse come rifiuto. Le vasche sono state realizzate con geomembrana in PVC flessibile dello spessore di almeno 1,2 mm e la parte superiore della geomembrana è tale da conferire alla stessa elevata resistenza ai raggi UV. All'interno delle vasche vengono raccolte le acque meteoriche di ruscellamento e le acque di aggettamento e gestite come rifiuti (secondo quanto autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia). Si ricorda infatti che inizialmente le acque meteoriche di ruscellamento e di aggettamento, previo opportuno trattamento depurativo, venivano scaricate in corpo idrico superficiale. Successivamente VRM Srl con pratica SUAP del 07.07.2021 aveva presentato istanza di modifica della Determina prot. n. 49605 del 29.06.2018 ove, tra le altre variazioni, vi era anche la modifica delle prescrizioni relative allo scarico idrico. A seguito della presentazione di una documentazione progettuale di modifica dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e delle acque di aggettamento, la Città Metropolitana di Venezia con nota prot. n. 59242 del 02.11.2021 ha imposto di gestire le
--

acque meteoriche accumulate nelle vasche ed i relativi fanghi derivanti dalla pulizia delle stesse come rifiuti, ai sensi dell'art. 185bis del D.Lgs n. 152/2006, vale a dire secondo le tempistiche imposte dal "deposito temporaneo". Le vasche presentano le seguenti dimensioni 12m x 37 m x 1 m (h).

- 3) Realizzazione dell'**area di trattamento dei rifiuti**, attualmente contraddistinta da un locale adibito ad uso uffici e spogliatoi (containers prefabbricati), una pesa e tre baie realizzate con new-jersey in cls di altezza pari a 3 m. Le baie presentano pavimentazione in c.a. e hanno le stesse dimensioni, pari a 30 m x 11. L'area di impianto presenta un'estensione di 8.500 mq circa, pavimentata con terreno di riporto, prevalentemente ghiaioso, soggetto a continui interventi di manutenzione per regolarizzare il piano di calpestio e renderlo idoneo al transito dei mezzi pesanti. Come emerge dalle documentazioni di progetto che hanno portato al rilascio del Provvedimento prot. n. 97454 del 20.11.2014 da parte della Città Metropolitana di Venezia, l'area di impianto poggia sulle ceneri di pirite, pertanto sarà smantellata nel momento in cui saranno sottoposte a processamento o allontanate come rifiuto, le ceneri di pirite sottostanti. Frontalmente alle baie di stoccaggio delle ceneri di pirite è stata realizzata una canaletta di sgrondo con griglia delle acque meteoriche dilavanti le ceneri che rilancia il refluo alle vasche di accumulo;
- 4) **Impianto di lavaggio delle ruote**, realizzato di fronte alla pesa, le cui acque residue vengo avviate alla quattro vasche centrali e gestite come rifiuti;

I dettagli costruttivi delle vasche di raccolta dei reflui gestiti come rifiuti e delle baie di stoccaggio delle ceneri di pirite sono riportati nell'elaborato cartografico Tavola 02.

In corso di "coltivazione" dei lotti di ceneri di pirite è prevista anche la realizzazione di:

- 1) **Area deposito del terreno di scotico**: area adibita allo stoccaggio del terreno di scotico e di eventuali materiali lapidei derivanti dall'attività di vagliatura che la ditta è autorizzata a svolgere. L'area sarà realizzata in corrispondenza del Lotto 0. L'area è stata pavimentata riportando materiale di riporto, uno strato argilloso di spessore 1 m a bassa permeabilità ($k \leq 10^{-7}$ m/sec) e sovrastante telo LDPE, mantenendo la distanza di almeno 1,5 m dalla falda freatica sottostante. I cumuli di materiale depositato saranno coperti con teli in LDPE opportunamente zavorrati a fine giornata e durante gli eventi piovosi. In tale area i terreni saranno caratterizzati al fine di verifica il rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs n. 152/2006: i terreni rispettanti i CSC della Colonna A potranno essere riutilizzati in loco per le opere di copertura, mentre i terreni aventi limiti non conformi alla Colonna A saranno allontanati come rifiuti verso impianti di recupero o smaltimento in possesso delle autorizzazioni previste per legge. Per quanto concerne il terreno rimosso dal Lotto 0, essendo tutto in colonna A è stato riutilizzato direttamente in loco per i ritombamenti;
- 2) un'**Area impianto di recupero provvisoria**, da realizzarsi preventivamente al trattamento del Lotto D2¹ delle ceneri di pirite e adibita al trattamento di tali rifiuti e delle ceneri di pirite rimosse dall'area V. L'area provvisoria sarà realizzata su una parte del sub-lotto B2. L'area sarà recintata con reti provvisorie di cantiere e sarà pavimentata con un tessuto-non-tessuto di grammatura non inferiore a 400 g/m² a protezione di un successivo telo in HDPE termosaldato di spessore pari a 2mm. Perimetralmente all'area sarà realizzato un piccolo argine di terra utilizzando il terreno di riporto rimosso dal sotto-lotto B2, sormontato dal tessuto-non-tessuto e dal telo in HDPE che saranno ammorsati a valle dell'argine. L'area provvisoria sarà realizzata con pendenza tale da raccogliere le acque meteoriche in un pozzettone e rilanciarle alle vasche di raccolta centrali (ove saranno gestite come rifiuti). I cumuli di ceneri di pirite provenienti dal sub-lotto D2 e dall'area V saranno ubicati nell'area e suddivisi da elementi mobili, tipo "new jersey" e coperti da teli in LDPE.

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono già tutti presenti all'interno dello stabilimento e corrispondono alle ceneri

¹ Ove stazionano i box in cls

di pirite.

Come riportato al punto 6.29 della Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia e riconfermato anche in fase di progetto, i codici EER afferenti a tali rifiuti sono i seguenti:

- 010307* *“Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi”*;
- 010308 *“polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307*”*;

Come riportato al punto 6.29 della Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, le attività recupero rifiuti autorizzate, come definite dall’Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, sono le seguenti:

- **R13 Messa in Riserva** in attesa di trattamento di rifiuti costituiti da *ceneri di pirite* codificati con CER 010308 *polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307* e CER 010307* *altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi*;
- **R5** recupero di rifiuti costituiti da ceneri di pirite codificati con CER 010308 e 010307*, mediante coltivazione del deposito, controllo analitico ed eventuale vagliatura, al fine della cessazione della qualifica di rifiuto alle specifiche descritte al paragrafo 4.5 del presente documento.

Il progetto proposto prevede di lasciare inalterati i seguenti aspetti, già autorizzati dalla Città Metropolitana di Venezia:

- 1) Struttura dell’impianto descritta al paragrafo 4.1 e gli interventi strutturali che portano alla realizzazione dello stesso, compresi gli interventi provvisori che saranno realizzati nell’allestimento e “coltivazione” dei lotti e sotto-lotti;
- 2) Tipologia di rifiuti da sottoporre all’attività di recupero;
- 3) Codifica delle attività di recupero rifiuti, secondo quanto definito dall’Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006;
- 1) Modalità di caratterizzazione dei rifiuti preventiva al trattamento per gli EoW al fine di definire se sono pericolosi o non pericolosi. Qualora in fase di verifica preliminare dei *lotti/sub-lotti di campionamento*, svolta dal laboratorio interno della ditta, dovessero rilevarsi dei valori di Arsenico appena sopra il limite di riferimento, ma la cui incertezza di riferimento ricomprenda tale limite, la ditta è tenuta a ripetere l’analisi, dandone immediata comunicazione ad ARPAV a mezzo PEC ai fini di un eventuale contro-campionamento;
- 4) I processi di trattamento (paragrafo 4.4) e le tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto (paragrafo 4.6) già autorizzati. Le modifiche proposte prevedono di implementare i trattamenti già autorizzati e non rinunciare a quanto già approvato dagli Enti. Anche nella fase di progetto saranno seguite le procedure gestionali descritte al paragrafo 4.4 alle voci “Scavo dei vari lotti del deposito”, “Trasporto/dezollatura” e “caratterizzazione”, subirà invece delle modifiche la fase di “Lavorazione”;
- 5) Modalità di divisione dei lotti e sequenza di coltivazione dei lotti e dei sub-lotti come descritta nei paragrafi precedenti. Potrebbe verificarsi il caso che, per esigenze operative, la ditta inverta l’ordine di coltivazione dei lotti e sotto-lotti. Apposita comunicazione verrà inviata agli Enti per identificare il Lotto o sotto-lotti che si intende lavorare;
- 6) Tipologia di rifiuti prodotti, con aggiornamento di alcuni refusi della vigente autorizzazione;
- 7) Potenzialità dell’impianto, intesa in termini di quantitativi di rifiuti trattabili giornalmente e annualmente, nonché di rifiuti stoccati nel deposito;
- 8) Rete piezometrica e presidi ambientali permanenti;
- 9) Modalità di gestione delle acque di ruscellamento e delle acque di aggettamento, con mantenimento delle strutture fisse e realizzazione di quelle dinamiche durante la coltivazione dei lotti e sotto-lotti secondo quanto descritto al paragrafo 4.10;
- 10) Modalità di mitigazione delle emissioni in atmosfera seguendo le prescrizioni ad oggi impartite dalla Città Metropolitana di Venezia;
- 11) Possibilità di cedere il materiale che cessa la qualifica di rifiuto all’utilizzatore finale oppure ad un intermediario;
- 12) Modalità di caratterizzazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ed emissione della Dichiarazione di Conformità. Nel progetto proposto cambiano le caratteristiche del materiale che cessa la qualifica di rifiuto,

ma le procedure di caratterizzazione analitica per Lotti e l'emissione della Dichiarazione di Conformità) non cambiano rispetto alla situazione approvata dalla Città Metropolitana di Venezia, comprese le considerazioni relative al valore di As che, nel caso sia superiore a 652 mg/Kg (pari a 1000 mg/Kg di As₂O₅, nella cui forma l'As è generalmente presente nelle ceneri di pirite) e comunque obbligatoriamente inferiore a 990 mg/Kg (0,099%), il prodotto andrà inoltre classificato come pericoloso in applicazione del Regolamento CE n. 1272/2008 "CLP";

- 13) Possibilità di allontanare come rifiuti le ceneri di pirite, dopo preventiva classificazione, e avvio ad impianti di recupero finale;
- 14) L'assoggettamento alla normativa di Prevenzione Incendi, per il solo serbatoio di carburante ad uso proprio in dotazione all'impianto.

La nuova ipotesi progettuale prevede di sviluppare l'attuale mercato dei materiali che cessano la qualifica di rifiuti prodotti (EoW), introducendo nuove tipologie, legate ai seguenti processi produttivi:

- 1) FERROSTEEL: primariamente per industria metallurgica (compresa l'attività svolta dalla ditta VENETA MINERARIA SpA), siderurgica e secondariamente per l'industria cementizia (in questo caso in conformità alla norma UNI-EN 197-1), in conformità alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH), laddove applicabili;
- 2) FERROMECC: esclusivamente per l'industria cementizia (in questo caso in conformità, in conformità alla norma UNI-EN 197-1), alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH), laddove applicabili;
- 3) FERROZOLFO: esclusivamente per l'industria di produzione dell'acido solforico, in conformità alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH).

Oltre agli EoW elencati e descritti al paragrafo 4.6, la ditta richiede la produzione delle seguenti tipologie:

- **FERROSTEEL:** nella produzione di questo materiale che cessa la qualifica di rifiuto, le ceneri di pirite vengono utilizzate per additivare con ossidi di ferro (le ceneri di pirite appunto) dei materiali (non rifiuti) che sono già a matrice ferrosa ma che in origine possiedono bassi livelli di concentrazione di tale metallo. In questo modo l'incremento della percentuale di componente ferrosa nel materiale in origine garantisce una maggior resa prestazione del componente nel processo siderurgico. Questa nuova tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto è finalizzata ad essere utilizzata nell'industria dell'acciaio nei processi di Altoforno (Blast Furnace - BF) ove un reattore ha la funzione di attuare la riduzione chimica degli ossidi di ferro. La materia prima è il "minerale di ferro / iron ore" (prevalentemente ematite Fe₂O₃ – ossido di ferro), spesso pre-processato nell'impianto di sinterizzazione per ottimizzarne la permeabilità e la reattività. Il coke funge sia da combustibile che da agente riducente, portando il ferro dallo stato di ossido a quello metallico fuso (ghisa liquida). In questo ambiente fortemente riducente, materiali ferrosi arricchiti con ceneri di pirite sono benvenuti (in sostituzione all'iron ore) poiché l'impianto è progettato per gestire e recuperare il ferro da matrici ossidate. Ogni anno vengono estratte circa 2,5 miliardi di tonnellate di "iron ore" per il settore siderurgico. Il nostro target sono gli altiforni che utilizzano questa materia prima. I diversi gradi di Ferrosteel sono studiati per bilanciare il rapporto tra tenore di ferro e prezzo, così da coprire il maggior numero possibile di aree geografiche.

A seconda delle percentuali di ceneri di pirite e di materiale da additivare, è prevista la produzione di tre differenti tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto, così denominati:

- a) **Ferrosteel A:** 40% ceneri di Pirite, 60% materiali ferrosi che necessitano di apporto di ferro per essere utilizzati. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla "**FerrosteelA**". Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:
 - Fe > 64%
 - SiO₂ < 5%
 - Al₂O₃ < 2%

- $\text{CaO} < 6\%$
 - $\text{S} < 1\%$
 - Umidità Max 18%
- b) **Ferrosteel B:** 55% ceneri di Pirite, 45% materiali ferrosi che necessitano di apporto di ferro per essere utilizzati. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla “**FerrosteelB**”. Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:
- $\text{Fe} > 60\%$
 - $\text{SiO}_2 < 6\%$
 - $\text{Al}_2\text{O}_3 < 3\%$
 - $\text{CaO} < 7\%$
 - $\text{S} < 1,5\%$
 - Umidità Max 18%
- c) **Ferrosteel C:** 75% ceneri di Pirite, 25% materiali ferrosi che necessitano di apporto di ferro per essere utilizzati. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla “**FerrosteelC**”. Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:
- $\text{Fe} > 56\%$
 - $\text{SiO}_2 < 8\%$
 - $\text{Al}_2\text{O}_3 < 4\%$
 - $\text{CaO} < 9\%$
 - $\text{S} < 2\%$
 - Umidità Max 18%
- d) **FERROCEM CA:** nella produzione di tale tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto, le ceneri di pirite vengono additivate con calcio carbonato (7%), sabbia silicea (5%), materiali ferrosi che necessitano di apporto di ferro per essere utilizzati (3%). La percentuale delle ceneri di pirite nel materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto è pari al 75%. Tale prodotto risulta pronto all'uso direttamente nell'industria cementizia, in quanto la preparazione che viene fatta presso lo stabilimento della ditta VRM Srl è la medesima che solitamente i cementifici. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla “**Ferrocem CA**”. Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:
- $\text{Fe}_2\text{O}_3 > 65\%$
 - $\text{SiO}_2 > 10\%$
 - $\text{CaO} > 5\%$
 - Umidità Max 18%
- e) **FERROZOLFO:** nella produzione di tale tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto, le ceneri di pirite vengono additivate con Pirite (al 30%) in quanto necessitano di additivazione di Zolfo. Le percentuali della miscela sono 70% ceneri di pirite e 30% pirite. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla “**Ferrozolfo**”. Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:
- $\text{Fe}_2\text{O}_3 > 65\%$
 - $\text{S} > 15\%$
 - Umidità Max 18%

In tutte le elencate tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto descritte, valgono le seguenti regole:

- 1) viene mantenuto quanto previsto dal Regolamento CE n. 1272/2008 “CLP”, vale a dire che nel caso il valore di As sia superiore a 652 mg/Kg (pari a 1000 mg/Kg di As_2O_5 , nella cui forma l'As è generalmente presente nelle ceneri di pirite) e comunque obbligatoriamente inferiore a 990 mg/Kg (0,099%) il prodotto sarà classificato come pericoloso e gestito come tale.

-
- 2) I Lotti di EoW prodotto avranno una dimensione utile massima pari a 1.500 mc², vale a dire 3.000 ton circa;
 - 3) La verifica analitica di conformità dei lotti in uscita sarà effettuata da un laboratorio terzo accreditato, previa intercalibrazione da effettuarsi con ARPAV con riferimento al parametro Arsenico; tale intercalibrazione, dovrà essere ripetuta ogni qualvolta siano intervenute variazioni nelle metodiche o nel laboratorio scelto. È fatto obbligo l'utilizzo della medesima metodica di analisi da parte dei laboratori delle due controparti, per la verifica di conformità dei lotti con riferimento al suddetto parametro. La verifica di conformità sarà realizzata dopo la fase di trattamento all'interno delle baie;
 - 4) I valori analitici che si attestano al di sopra e al di sotto del limite di riferimento, ma aventi comunque l'intervallo di incertezza che ricomprende il limite stesso, saranno ritenuti accettabili ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto;
 - 5) I *sub-lotti* con valori non conformi alle specifiche definite in precedenza saranno avviati come rifiuto a idoneo impianto autorizzato;

² La dimensione del Lotto è condizionata dall'operatività descritta al paragrafo 5.3 in cui le ceneri di pirite sono presenti in % fissate nel lotto di EoW.

FERROSTEEL – A – B – C

Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.

*Tabella 1:Rif. Tabella 4.3 linee guida SNPA 41/2022
(Indicare con una X in quale casistica rientra la Ditta per i codici proposti)*

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso	
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare la condizione d) e c). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere; 2. Criteri dettagliati b), d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	
5	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Criteri dettagliati d) ed e); 2. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi specifici proposti; 3. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi proposti; 4. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti 5. verifica della condizione d), alla luce dei diversi utilizzi.	
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte;	

		<p>4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte;</p> <p>6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti;</p> <p>5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento</p> <p>6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;</p>	
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti).	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6 e del rispetto delle condizioni da a) ad) e dei criteri dettagliati da a) ad e).</p> <p>Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e).</p>	
8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	X
9	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.	Va fatta una valutazione completa utilizzando i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti per gli impianti sperimentali (ex art. 211 d.lgs. 152/06 e s.m.i.) utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	

Verifica delle condizioni

Condizione	<i>a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>Nella situazione autorizzata la Ditta ha già argomentato tramite documentazione bibliografica di settore che le ceneri di pirite (EoW) sono comunemente utilizzate e che, pertanto, esiste una domanda di questa tipologia di EoW, al fine di soddisfare, in parte, il fabbisogno di ferro dell'industria siderurgica.</p> <p>Relativamente alla situazione di progetto il materiale che cessa la qualifica di rifiuti prodotto sarà : primariamente per industria metallurgica (compresa l'attività svolta dalla ditta VENETA MINERARIA SpA), siderurgica e secondariamente per l'industria cementizia, in sostituzione di ferro minerale prelevato direttamente dalle miniere.</p> <p>La nuova ipotesi progettuale prevede di sviluppare l'attuale mercato dei materiali che cessano la qualifica di rifiuti prodotti (EoW), introducendo nuove tipologie, legate ai seguenti processi produttivi:</p> <p>1) FERROSTEEL: primariamente per industria metallurgica (compresa l'attività svolta dalla ditta VENETA MINERARIA SpA), siderurgica e secondariamente per l'industria cementizia (in questo caso in conformità alla norma UNI-EN 197-1), in conformità alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH), laddove applicabili;</p>	
Condizione	<i>b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>La ditta proponente ha ottenuto dalle ditte Cliente delle comunicazioni di interesse dell'utilizzo del nuovo EoW prodotto. Si allegano le comunicazioni di interesse.</p>	
Condizione	<i>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>La nuova ipotesi progettuale prevede di sviluppare l'attuale mercato dei materiali che cessano la qualifica di rifiuti prodotti (EoW), introducendo nuove tipologie, tutte legate all'industria metallurgica, nel rispetto degli specifici requisiti di cui alla norma UNI-EN 197-1 (nel caso di utilizzo in cementifici), alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH).</p> <p>Le caratteristiche delle nuove tipologie di EoW prodotte sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FERROSTEEL: nella produzione di questo materiale che cessa la qualifica di rifiuto, le ceneri di pirite vengono utilizzate per additivare con ossidi di ferro (le ceneri di pirite appunto) dei materiali (non rifiuti) che sono già a matrice ferrosa ma che in origine possiedono bassi livelli di concentrazione di tale metallo. In questo modo l'incremento della percentuale di componente ferrosa nel materiale in origine garantisce una maggior resa prestazione del componente nel processo siderurgico. Questa nuova tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto è finalizzata ad essere utilizzata nell'industria dell'acciaio nei processi di Altoforno (Blast Furnace - BF) ove un reattore ha la funzione di attuare la riduzione chimica degli ossidi di ferro. La materia prima è il "minerale di ferro / iron ore" (prevalentemente ematite Fe_2O_3 - ossido di ferro), spesso pre-processato nell'impianto di sinterizzazione per ottimizzarne la permeabilità e la reattività. Il coke funge sia da combustibile che da agente riducente, portando il ferro dallo stato di ossido a quello metallico fuso (ghisa liquida). In questo ambiente fortemente riducente, materiali ferrosi arricchiti con ceneri di pirite sono benvenuti (in sostituzione all'iron ore) poiché l'impianto è progettato per gestire e recuperare il ferro da matrici ossidate. Ogni anno vengono estratte circa 2,5miliardi di tonnellate di "iron ore" per il settore siderurgico. Il nostro target sono gli altiforni che utilizzano questa materia prima. I diversi gradi di Ferrosteel sono studiati per bilanciare il rapporto tra tenore di ferro e prezzo, così da coprire il maggior numero possibile di aree geografiche. <p>A seconda delle percentuali di ceneri di pirite e di materiale da additivare, è prevista la produzione di tre differenti tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto, così denominati:</p> <p>f) Ferrosteel A: 40% ceneri di Pirite, 60% materiali ferrosi che necessitano di apporto di ferro per essere utilizzati. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla "Ferrosteela". Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:</p> 	

- Fe > 64%
- SiO₂ < 5%
- Al₂O₃ < 2%
- CaO < 6%
- S < 1%
- Umidità Max 18%

g) **Ferrosteel B:** 55% ceneri di Pirite, 45% materiali ferrosi che necessitano di apporto di ferro per essere utilizzati. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla “**FerrosteelB**”. Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:

- Fe > 60%
- SiO₂ < 6%
- Al₂O₃ < 3%
- CaO < 7%
- S < 1,5%
- Umidità Max 18%

h) **Ferrosteel C:** 75% ceneri di Pirite, 25% materiali ferrosi che necessitano di apporto di ferro per essere utilizzati. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla “**FerrosteelC**”. Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:

- Fe > 56%
- SiO₂ < 8%
- Al₂O₃ < 4%
- CaO < 9%
- S < 2%
- Umidità Max 18%

Condizione	d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.
-------------------	---

Istruzioni per la compilazione:

Come in precedenza argomentato, le nuove tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto saranno utilizzate direttamente all'interno dell'industria siderurgica e nelle acciaierie in sostituzione di ferro estratto dalla miniera. Al fine di dimostrare che l'utilizzo di tali sostanze non creerà impatti negativi sull'ambiente, a livello progettuale, si confermano e ribadiscono le misure cautelative già oggi adottate dalla ditta e contenute nelle prescrizioni autorizzative riportate nella Determina di autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia:

- a) nel rispetto degli specifici requisiti di cui alla norma UNI-EN 197-1, alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH);
- b) Nel caso il valore di As sia superiore a 652 mg/Kg (pari a 1000 mg/Kg di As₂O₅ e comunque obbligatoriamente inferiore a 990 mg/Kg (0,099%) il prodotto andrà inoltre classificato come pericoloso in applicazione del Regolamento CE n. 1272/2008 “CLP”;
- c) La verifica analitica di conformità dei lotti in uscita sarà effettuata da un laboratorio terzo accreditato, previa intercalibrazione da effettuarsi con ARPAV con riferimento al parametro Arsenico; tale intercalibrazione, sarà ripetuta ogni qualvolta siano intervenute variazioni nelle metodiche o nel laboratorio scelto. È fatto obbligo l'utilizzo della medesima metodica di analisi da parte dei laboratori delle due controparti, per la verifica di conformità dei lotti con riferimento al suddetto parametro;
- d) I sub-lotti con valori non conformi alle specifiche definite in precedenza saranno avviati come rifiuto a idoneo impianto autorizzato;
- e) l'impatto legato all'utilizzo di ceneri di pirite in acciaieria può essere causato dalla presenza delle impurezze, quali lo zolfo. Lo zolfo è un costituente anche del coke, utilizzato per la realizzazione dell'acciaio; pertanto l'acciaieria è già dotata di sistemi di abbattimento dei gas acidi che si possono generare dall'emissione di zolfo da parte delle ceneri (oltre che da altre componenti quale il coke). Inoltre “l'alta percentuale di zolfo che rende indesiderabile l'utilizzo della pirite come materiale di partenza per la produzione di ghisa è di fatto ridotta/eliminata dal processo di arrostitimento che le ceneri di pirite hanno subito, questo materiale è di fatto un “iron-ore” “minerale di ferro” reso utilizzabile grazie alla rimozione dello zolfo”

Criteri dettagliati.

Criteri dettagliati	a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero
<i>Istruzioni per la compilazione:</i>	
<p>I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono già tutti presenti all'interno dello stabilimento e corrispondono alle ceneri di pirite.</p> <p>Come riportato al punto 6.29 della Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia e riconfermato a livello progettuale, i codici EER afferenti a tali rifiuti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — 010307* <i>“Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi”</i>; — 010308 <i>“polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307*”</i>; <p>Preventivamente alla rimozione delle ceneri di pirite dalle aree ove sono depositate, la ditta VRM Srl provvederà all'analisi chimico-fisica delle stesse al fine di una loro corretta classificazione.</p>	

Criteri dettagliati	b) Processi e tecniche di trattamento consentiti.
<i>Istruzioni per la compilazione:</i>	
<p>La tipologia di trattamento da adottare e relativa tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto da produrre, dipendono dalla commessa che la ditta VRM Srl avrà dai propri Clienti. All'interno dello stabilimento, infatti, non vi sono spazi da adibire allo stoccaggio di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto già caratterizzato e in attesa di una successiva vendita futura. Ricevuta la conferma della commessa, la ditta VRM Srl attiverà i trattamenti e cederà il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto al proprio Cliente, sia esso l'utilizzatore finale o l'intermediario, rispettando le prescrizioni attualmente impartite dalla Città Metropolitana di Venezia.</p> <p>Le nuove fasi operative di esecuzione dei processi di trattamento dei rifiuti saranno le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Caratterizzazione dei rifiuti e Scavo dai vari lotti del deposito (esattamente analoga a quella già autorizzata): una volta rimosso il terreno di scotico, si procede preventiva classificazione delle ceneri di pirite mediante analisi chimico-fisica EER (010307*/010308), e successivamente alla rimozione delle ceneri di pirite. Data l'estensione del Sito e l'eterogenea morfologia che lo caratterizza, lo scavo delle ceneri di pirite avverrà per sub-lotti, suddivisi a loro volta in sub-lotti (si confermano le indicazioni riportate nelle immagini n. 2 e 3, fatta salva la possibilità di apportare delle varianti al piano di coltivazione, preventivamente comunicate agli Enti), definiti in base alla conformazione attuale dell'area, in modo da facilitare la creazione di opportune piste di transito e la movimentazione dei materiali; 2) Trasporto/dezollatura: una volta scavate dai vari sub-lotti del deposito, le ceneri di pirite verranno caricate su automezzi adibiti al trasporto del materiale in cantiere. Nell'ambito della stessa fase di scavo, verrà fatta una prima valutazione visiva delle ceneri di pirite, al fine di verificarne lo stato di aggregazione. In caso si riscontri uno stato di aggregazione elevato, con presenza di agglomerati/zolle di cenere, verrà eseguita una prima dezollatura meccanica, effettuata su dispositivi grigliati fissi, disposti in prossimità del fronte di scavo, ovvero con benna vagliante. Una volta effettuata tale dezollatura, le ceneri saranno trasportate all'interno di due delle tre baie di stoccaggio ubicate presso l'Area di Lavorazione, direttamente dai mezzi di carico, che accederanno dalle sole piste di servizio interne al Sito; 3) Trattamento dei rifiuti: come illustrato al paragrafo 5.2 le nuove tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto proposte dalla ditta VRM Srl, prevedono di additivare le ceneri di pirite con altri materiali, che saranno all'uopo depositati nella terza baia dell'area di trattamento. Mediante mezzi d'opera, i materiali additivi saranno prelevati dalla baia ove sono depositati e scaricati all'interno delle due baie ove sono presenti le ceneri di pirite. Mediante operazioni di rivoltamento eseguite mediante gli stessi mezzi d'opera, sarà creato un materiale omogeneo. Le quantità di additivo utilizzate saranno quelle effettivamente descritte al paragrafo 5.2 per ciascuna tipologia di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotta. Ad ogni lotto di EoW prodotto, le benne dei mezzi d'opera saranno sottoposte a lavaggio e le acque di lavaggio, per mezzo della griglia posta in testa alle baie, saranno avviate alle vasche di raccolta centrali e gestite come rifiuti; 3) Caratterizzazione e Avvio a destino: i cumuli rimarranno, nelle baie di stoccaggio di deposito fino alla verifica della corrispondenza agli standard merceologici attesi e dell'individuazione della destinazione finale per la cessione. <p>A valle delle descritte fasi di trattamento dei rifiuti, al fine di ottimizzare le fasi di confezionamento dei materiali che hanno cessato la qualifica di</p>	

rifiuto, a valle delle analisi di caratterizzazione, i materiali EoW potranno essere sottoposti a trattamenti di raffinazione consistenti in:

- Vagliatura: operazione già autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia. Il vaglio che verrà utilizzato sarà analogo a quello già autorizzato e il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto verrà caricato direttamente nei mezzi in uscita dall'impianto;
- Fase di bricchettatura: verrà realizzata esclusivamente qualora il Cliente che acquista l'EOW richieda tale modalità di confezionamento, ovvero le modalità di trasporto del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto lo richiedano. Tale operazione di confezionamento consiste nella compattazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, a formare delle bricchette delle dimensioni variabili da 1 a 5 cm.

Criteri dettagliati	<i>c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.</i>
----------------------------	--

Istruzioni per la compilazione:

Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:

Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.

Es:

	EER	Prodotto	Impiego	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale
EoW01	010307* 010308	FerrosteelA	Industria siderurgica, metallurgica e cementizia	UNI-EN 197-1 (nel caso dei cementifici)	Fe > 64% SiO ₂ <5% Al ₂ O ₃ <2% CaO < 6% S < 1% Umidità Max 18% As<990 mg/Kg
EoW02	010307* 010308	FerrosteelB	Industria siderurgica, metallurgica e cementizia	UNI-EN 197-1 (nel caso dei cementifici)	Fe > 60% SiO ₂ <6% Al ₂ O ₃ <3% CaO < 7% S < 1,5% Umidità Max 18% As<990 mg/Kg
EoW03	010307* 010308	FerrosteelC	Industria siderurgica, metallurgica e cementizia	UNI-EN 197-1 (nel caso dei cementifici)	Fe > 56% SiO ₂ <8% Al ₂ O ₃ <4% CaO < 9% S < 2% Umidità Max 18% As<990 mg/Kg

Criteri dettagliati	d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, de del caso.
Istruzioni per la compilazione:	
Questi aspetti sono dettagliatamente riportati nel Piano di Gestione Operativa allegato all'istanza di PAUR, al quale si rimanda per l'approfondimento integrale dei contenuti.	

Criteri dettagliati	e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.		
Istruzioni per la compilazione:			
<p>DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETT. E), DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 (Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)</p>			
Dichiarazione numero (n.lotto)*			
Anno			
*riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo			
Anagrafica del produttore			
Denominazione sociale: VENETA RAW MATERIAL Srl		C.F./P.IVA:	08620470156
Iscrizione al registro imprese:		08620470156	
Indirizzo: via Fiume n. 6			Numero civico:
Comune: Este	CAP: 35042	Provincia: Padova	
Impianto di produzione			
Indirizzo: Via Bastiette			Numero civico:
Comune: Mira	CAP: 30034	Provincia: Venezia	
Autorizzazione:			
Data di rilascio:		Ente rilasciante:	
IL PRODUTTORE SOPRA INDICATO DICHIARA CHE			
<ul style="list-style-type: none"> la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto è denominata FERROSTEEL "n"³; il lotto di sostanza/oggetto ottenuta/ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate è rappresentato dalla seguente quantità: <ul style="list-style-type: none"> metri cubi: _____; tonnellate: _____; il predetto lotto di sostanza/oggetto è destinato al seguente scopo specifico: Industria siderurgica e metallurgia - cementizia; 			
DICHIARA INOLTRE			

³ A, B o C

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- di essere informato del fatto che i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE n. 679/2016).

ALLEGA

- documentazione attestante le caratteristiche tecniche, prestazionali e merceologiche del lotto;
- documentazione attestante le caratteristiche chimico/fisiche del lotto (ove prevista);
- copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (necessaria in caso di firma autografa).

FERROCEM CA

Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.

Tabella 2:Rif. Tabella 4.3 linee guida SNPA 41/2022

(Indicare con una X in quale casistica rientra la Ditta per i codici proposti)

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso	
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare la condizione d) e c). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere; 2. Criteri dettagliati b), d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	
5	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Criteri dettagliati d) ed e); 2. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi specifici proposti; 3. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi proposti; 4. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti 5. verifica della condizione d), alla luce dei diversi utilizzi.	
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte;	

		<p>4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte;</p> <p>6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti;</p> <p>5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento</p> <p>6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;</p>	
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti).	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6 e del rispetto delle condizioni da a) ad) e dei criteri dettagliati da a) ad e).</p> <p>Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e).</p>	
8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	X
9	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.	Va fatta una valutazione completa utilizzando i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti per gli impianti sperimentali (ex art. 211 d.lgs. 152/06 e s.m.i.) utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	

Verifica delle condizioni

Condizione	<i>a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>Nella situazione autorizzata la Ditta ha già argomentato tramite documentazione bibliografica di settore che le ceneri di pirite (EoW) sono comunemente utilizzate e che, pertanto, esiste una domanda di questa tipologia di EoW, al fine di soddisfare, in parte, il fabbisogno di ferro dell'industria siderurgica.</p> <p>Relativamente alla situazione di progetto il materiale che cessa la qualifica di rifiuti prodotto sarà utilizzato nell'industria dei cementifici.</p> <p>La nuova ipotesi progettuale prevede di sviluppare l'attuale mercato dei materiali che cessano la qualifica di rifiuti prodotti (EoW), introducendo nuove tipologie, legate ai seguenti processi produttivi:</p> <p>1) FERROMECC CA: esclusivamente per l'industria cementizia (in questo caso in conformità, in conformità alla norma UNI-EN 197-1), alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH), laddove applicabili;</p>	
Condizione	<i>b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>La ditta proponente ha ottenuto dalle ditte Cliente delle comunicazioni di interesse dell'utilizzo del nuovo EoW prodotto. Si allegano le comunicazioni di interesse.</p>	
Condizione	<i>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>La nuova ipotesi progettuale prevede di sviluppare l'attuale mercato dei materiali che cessano la qualifica di rifiuti prodotti (EoW), introducendo nuove tipologie, tutte legate all'industria esclusivamente per l'industria cementizia (in questo caso in conformità, in conformità alla norma UNI-EN 197-1), alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH). Nella produzione di tale tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto, le ceneri di pirite vengono additivate con calcio carbonato (7%), sabbia silicea (5%), materiali ferrosi (3%). La percentuale delle ceneri di pirite nel materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto è pari al 75%. Tale prodotto risulta pronto all'uso direttamente nell'industria cementizia, in quanto la preparazione che viene fatta presso lo stabilimento della ditta VRM Srl è la medesima che solitamente svolgono i cementifici prima di processare il materiale. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla "Ferrocem CA". Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — $\text{Fe}_2\text{O}_3 > 65\%$ — $\text{SiO}_2 > 10\%$ — $\text{CaO} > 5\%$ — Umidità Max 18% 	
Condizione	<i>d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>Come in precedenza argomentato, le nuove tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto saranno utilizzate direttamente all'interno dell'industria cementizia, sostituendo la materia prima apporta di ferro.</p> <p>Al fine di dimostrare che l'utilizzo di tali sostanze non creerà impatti negativi sull'ambiente, a livello progettuale, si confermano e ribadiscono le misure cautelative già oggi adottate dalla ditta e contenute nelle prescrizioni autorizzative riportate nella Determina di autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia:</p> <p>a) nel rispetto degli specifici requisiti di cui alla norma UNI-EN 197-1, alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH);</p>	

- b) Nel caso il valore di As sia superiore a 652 mg/Kg (pari a 1000 mg/Kg di As₂O₅ e comunque obbligatoriamente inferiore a 990 mg/Kg (0,099%) il prodotto andrà inoltre classificato come pericoloso in applicazione del Regolamento CE n. 1272/2008 “CLP”;
- c) La verifica analitica di conformità dei lotti in uscita sarà effettuata da un laboratorio terzo accreditato, previa intercalibrazione da effettuarsi con ARPAV con riferimento al parametro Arsenico; tale intercalibrazione, sarà ripetuta ogni qualvolta siano intervenute variazioni nelle metodiche o nel laboratorio scelto. È fatto obbligo l'utilizzo della medesima metodica di analisi da parte dei laboratori delle due controparti, per la verifica di conformità dei lotti con riferimento al suddetto parametro;
- d) I sub-lotti con valori non conformi alle specifiche definite in precedenza saranno avviati come rifiuto a idoneo impianto autorizzato;

Criteri dettagliati.

Criteri dettagliati	c) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero
<i>Istruzioni per la compilazione:</i>	
<p>I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono già tutti presenti all'interno dello stabilimento e corrispondono alle ceneri di pirite. Come riportato al punto 6.29 della Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia e riconfermato a livello progettuale, i codici EER afferenti a tali rifiuti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — 010307* “Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi”; — 010308 “polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307*”; <p>Preventivamente alla rimozione delle ceneri di pirite dalle aree ove sono depositate, la ditta VRM Srl provvederà all'analisi chimico-fisica delle stesse al fine di una loro corretta classificazione.</p>	

Criteri dettagliati	d) Processi e tecniche di trattamento consentiti.
<i>Istruzioni per la compilazione:</i>	
<p>La tipologia di trattamento da adottare e relativa tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto da produrre, dipendono dalla commessa che la ditta VRM Srl avrà dai propri Clienti. All'interno dello stabilimento, infatti, non vi sono spazi da adibire allo stoccaggio di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto già caratterizzato e in attesa di una successiva vendita futura. Ricevuta la conferma della commessa, la ditta VRM Srl attiverà i trattamenti e cederà il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto al proprio Cliente, sia esso l'utilizzatore finale o l'intermediario, rispettando le prescrizioni attualmente impartite dalla Città Metropolitana di Venezia.</p> <p>Le nuove fasi operative di esecuzione dei processi di trattamento dei rifiuti saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Caratterizzazione dei rifiuti e Scavo dai vari lotti del deposito (esattamente analoga a quella già autorizzata): una volta rimosso il terreno di scotico, si procede preventiva classificazione delle ceneri di pirite mediante analisi chimico-fisica EER (010307*/010308), e successivamente alla rimozione delle ceneri di pirite. Data l'estensione del Sito e l'eterogenea morfologia che lo caratterizza, lo scavo delle ceneri di pirite avverrà per sub-lotti, suddivisi a loro volta in sub-lotti (si confermano le indicazioni riportate nelle immagini n. 2 e 3, fatta salva la possibilità di apportare delle varianti al piano di coltivazione, preventivamente comunicate agli Enti), definiti in base alla conformazione attuale dell'area, in modo da facilitare la creazione di opportune piste di transito e la movimentazione dei materiali; b) Trasporto/dezollatura: una volta scavate dai vari sub-lotti del deposito, le ceneri di pirite verranno caricate su automezzi adibiti al trasporto del materiale in cantiere. Nell'ambito della stessa fase di scavo, verrà fatta una prima valutazione visiva delle ceneri di pirite, al fine di verificarne lo stato di aggregazione. In caso si riscontri uno stato di aggregazione elevato, con presenza di agglomerati/zolle di cenere, verrà eseguita una prima dezollatura meccanica, effettuata su dispositivi grigliati fissi, disposti in prossimità del fronte di scavo, ovvero con benna vagliante. Una volta effettuata tale dezollatura, le ceneri saranno trasportate all'interno di due delle tre baie di stoccaggio ubicate presso l'Area di Lavorazione, direttamente dai mezzi di carico, che accederanno dalle sole piste di servizio interne al Sito; 	

- 4) **Trattamento dei rifiuti:** come illustrato al paragrafo 5.2 le nuove tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto proposte dalla ditta VRM Srl, prevedono di additivare le ceneri di pirite con altri materiali, che saranno all'uopo depositati nella terza baia dell'area di trattamento. Mediante mezzi d'opera, i materiali additivanti saranno prelevati dalla baia ove sono depositati e scaricati all'interno delle due baie ove sono presenti le ceneri di pirite. Mediante operazioni di rivoltamento eseguite mediante gli stessi mezzi d'opera, sarà creato un materiale omogeneo. Le quantità di additivo utilizzate saranno quelle effettivamente descritte al paragrafo 5.2 per ciascuna tipologia di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotta. Ad ogni lotto di EoW prodotto, le benne dei mezzi d'opera saranno sottoposte a lavaggio e le acque di lavaggio, per mezzo della griglia posta in testa alle baie, saranno avviate alle vasche di raccolta centrali e gestite come rifiuti;
- 3) **Caratterizzazione e Avvio a destino:** i cumuli rimarranno, nelle baie di stoccaggio di deposito fino alla verifica della corrispondenza agli standard merceologici attesi e dell'individuazione della destinazione finale per la cessione.

A valle delle descritte fasi di trattamento dei rifiuti, al fine di ottimizzare le fasi di confezionamento dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, a valle delle analisi di caratterizzazione, i materiali EoW potranno essere sottoposti a trattamenti di raffinazione consistenti in:

- a) Vagliatura: operazione già autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia. Il vaglio che verrà utilizzato sarà analogo a quello già autorizzato e il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto verrà caricato direttamente nei mezzi in uscita dall'impianto;
- b) Fase di bricchettatura: verrà realizzata esclusivamente qualora il Cliente che acquista l'EOW richieda tale modalità di confezionamento, ovvero le modalità di trasporto del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto lo richiedano. Tale operazione di confezionamento consiste nella compattazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, a formare delle bricchette delle dimensioni variabili da 1 a 5 cm.

Criteri dettagliati	c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.				
Istruzioni per la compilazione:					
Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:					
Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.					
Es:					
	EER	Prodotto	Impiego	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale
EoW04	010307* 010308	Ferrocem CA	cementifici	UNI-EN 197-1	— Fe ₂ O ₃ > 65% — SiO ₂ >10% — CaO > 5% — Umidità Max 18% — As<990 mg/Kg

Criteri dettagliati	d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, de del caso.
Istruzioni per la compilazione:	
Questi aspetti sono dettagliatamente riportati nel Piano di Gestione Operativa allegato all'istanza di PAUR, al quale si rimanda per l'approfondimento integrale dei contenuti.	

Criteri dettagliati	e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.						
Istruzioni per la compilazione:							
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETT. E), DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 (Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)							
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Dichiarazione numero (n.lotto)*</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Anno</td> <td></td> </tr> </table>		Dichiarazione numero (n.lotto)*		Anno		<i>*riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo</i>	
Dichiarazione numero (n.lotto)*							
Anno							
Anagrafica del produttore							
Denominazione sociale: VENETA RAW MATERIAL Srl		C.F./P.IVA:	08620470156				
Iscrizione al registro imprese:		08620470156					
Indirizzo: via Fiume n. 6			Numero civico:				
Comune: Este	CAP: 35042	Provincia: Padova					
Impianto di produzione							
Indirizzo: Via Bastiette			Numero civico:				
Comune: Mira	CAP: 30034	Provincia: Venezia					
Autorizzazione:							
Data di rilascio:		Ente rilasciante:					
IL PRODUTTORE SOPRA INDICATO DICHIARA CHE							
<ul style="list-style-type: none"> la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto è denominata FERROCEM CA; il lotto di sostanza/oggetto ottenuta/ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate è rappresentato dalla seguente quantità: <ul style="list-style-type: none"> metri cubi: _____; tonnellate: _____; il predetto lotto di sostanza/oggetto è destinato al seguente scopo specifico: Industria cementizia; 							
DICHIARA INOLTRE							
<ul style="list-style-type: none"> di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000; di essere informato del fatto che i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE n. 679/2016). 							

ALLEGA

- documentazione attestante le caratteristiche tecniche, prestazionali e merceologiche del lotto;
- documentazione attestante le caratteristiche chimico/fisiche del lotto (ove prevista);
- copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (necessaria in caso di firma autografa).

FERROZOLFO

Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.

*Tabella 3:Rif. Tabella 4.3 linee guida SNPA 41/2022
(Indicare con una X in quale casistica rientra la Ditta per i codici proposti)*

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso	
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare la condizione d) e c). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere; 2. Criteri dettagliati b), d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	
5	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Criteri dettagliati d) ed e); 2. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi specifici proposti; 3. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi proposti; 4. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti 5. verifica della condizione d), alla luce dei diversi utilizzi.	
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte;	

		<p>4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte;</p> <p>6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti;</p> <p>5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento</p> <p>6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;</p>	
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti).	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6 e del rispetto delle condizioni da a) ad) e dei criteri dettagliati da a) ad e).</p> <p>Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e).</p>	
8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	X
9	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.	Va fatta una valutazione completa utilizzando i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti per gli impianti sperimentali (ex art. 211 d.lgs. 152/06 e s.m.i.) utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	

Verifica delle condizioni

Condizione	<i>a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>Nella situazione autorizzata la Ditta ha già argomentato tramite documentazione bibliografica di settore che le ceneri di pirite (EoW) sono comunemente utilizzate e che, pertanto, esiste una domanda di questa tipologia di EoW, al fine di soddisfare, in parte, il fabbisogno di ferro dell'industria siderurgica.</p> <p>Relativamente alla situazione di progetto il materiale che cessa la qualifica di rifiuti prodotto sarà utilizzato nell'industria di produzione dell'acido solforico, in sostituzione di ferro minerale prelevato direttamente dalle miniere.</p> <p>La nuova ipotesi progettuale prevede di sviluppare l'attuale mercato dei materiali che cessano la qualifica di rifiuti prodotti (EoW), introducendo nuove tipologie, legate ai seguenti processi produttivi:</p> <p>1) FERROZOLFO: esclusivamente per l'industria di produzione dell'acido solforico, in conformità alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH).</p>	
Condizione	<i>b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>La ditta proponente ha ottenuto dalle ditte Cliente delle comunicazioni di interesse dell'utilizzo del nuovo EoW prodotto. Si allegano le comunicazioni di interesse.</p>	
Condizione	<i>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>La nuova ipotesi progettuale prevede di sviluppare l'attuale mercato dei materiali che cessano la qualifica di rifiuti prodotti (EoW), introducendo nuove tipologie, tutte legate all'industria della produzione dell'acido solforico, alla marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH).</p> <p>Nella produzione di tale tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto, le ceneri di pirite vengono additivate con Pirite (al 30%) in quanto necessitano di additivazione di Zolfo. Le percentuali della miscela sono 70% ceneri di pirite e 30% pirite. Il prodotto di recupero sarà identificato con la sigla "Ferrozolfo". Le caratteristiche chimiche del materiale ottenuto sono riportate nel seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — $\text{Fe}_2\text{O}_3 > 65\%$ — $\text{S} > 15\%$ — Umidità Max 18% 	
Condizione	<i>d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</i>
Istruzioni per la compilazione:	
<p>Come in precedenza argomentato, le nuove tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto saranno utilizzate direttamente all'interno di cicli industriali della produzione di acido solforico in sostituzione di ferro estratto dalla miniera.</p> <p>Al fine di dimostrare che l'utilizzo di tali sostanze non creerà impatti negativi sull'ambiente, a livello progettuale, si confermano e ribadiscono le misure cautelative già oggi adottate dalla ditta e contenute nelle prescrizioni autorizzative riportate nella Determina di autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia:</p> <p>a) nel rispetto degli specifici requisiti della marcatura CE ed alle disposizioni dei Regolamenti (UE) n. 1272/2008 (CLP) e, ove applicabile, del Regolamento n. 1907/2006/CE (REACH);</p> <p>b) Nel caso il valore di As sia superiore a 652 mg/Kg (pari a 1000 mg/Kg di As_2O_5 e comunque obbligatoriamente inferiore a 990 mg/Kg (0,099%) il prodotto andrà inoltre classificato come pericoloso in applicazione del Regolamento CE n. 1272/2008 "CLP";</p>	

- c) La verifica analitica di conformità dei lotti in uscita sarà effettuata da un laboratorio terzo accreditato, previa intercalibrazione da effettuarsi con ARPAV con riferimento al parametro Arsenico; tale intercalibrazione, sarà ripetuta ogni qualvolta siano intervenute variazioni nelle metodiche o nel laboratorio scelto. È fatto obbligo l'utilizzo della medesima metodica di analisi da parte dei laboratori delle due controparti, per la verifica di conformità dei lotti con riferimento al suddetto parametro;
- d) I sub-lotti con valori non conformi alle specifiche definite in precedenza saranno avviati come rifiuto a idoneo impianto autorizzato;

Criteri dettagliati.

Criteri dettagliati	e) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero
<i>Istruzioni per la compilazione:</i>	
<p>I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono già tutti presenti all'interno dello stabilimento e corrispondono alle ceneri di pirite. Come riportato al punto 6.29 della Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia e riconfermato a livello progettuale, i codici EER afferenti a tali rifiuti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — 010307* “Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi”; — 010308 “polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307*”; <p>Preventivamente alla rimozione delle ceneri di pirite dalle aree ove sono depositate, la ditta VRM Srl provvederà all'analisi chimico-fisica delle stesse al fine di una loro corretta classificazione.</p>	

Criteri dettagliati	f) Processi e tecniche di trattamento consentiti.
<i>Istruzioni per la compilazione:</i>	
<p>La tipologia di trattamento da adottare e relativa tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto da produrre, dipendono dalla commessa che la ditta VRM Srl avrà dai propri Clienti. All'interno dello stabilimento, infatti, non vi sono spazi da adibire allo stoccaggio di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto già caratterizzato e in attesa di una successiva vendita futura. Ricevuta la conferma della commessa, la ditta VRM Srl attiverà i trattamenti e cederà il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto al proprio Cliente, sia esso l'utilizzatore finale o l'intermediario, rispettando le prescrizioni attualmente impartite dalla Città Metropolitana di Venezia.</p> <p>Le nuove fasi operative di esecuzione dei processi di trattamento dei rifiuti saranno le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Caratterizzazione dei rifiuti e Scavo dai vari lotti del deposito (esattamente analoga a quella già autorizzata): una volta rimosso il terreno di scotico, si procede preventiva classificazione delle ceneri di pirite mediante analisi chimico-fisica EER (010307*/010308), e successivamente alla rimozione delle ceneri di pirite. Data l'estensione del Sito e l'eterogenea morfologia che lo caratterizza, lo scavo delle ceneri di pirite avverrà per sub-lotti, suddivisi a loro volta in sub-lotti (si confermano le indicazioni riportate nelle immagini n. 2 e 3, fatta salva la possibilità di apportare delle varianti al piano di coltivazione, preventivamente comunicate agli Enti), definiti in base alla conformazione attuale dell'area, in modo da facilitare la creazione di opportune piste di transito e la movimentazione dei materiali; 2) Trasporto/dezollatura: una volta scavate dai vari sub-lotti del deposito, le ceneri di pirite verranno caricate su automezzi adibiti al trasporto del materiale in cantiere. Nell'ambito della stessa fase di scavo, verrà fatta una prima valutazione visiva delle ceneri di pirite, al fine di verificarne lo stato di aggregazione. In caso si riscontri uno stato di aggregazione elevato, con presenza di agglomerati/zolle di cenere, verrà eseguita una prima dezollatura meccanica, effettuata su dispositivi grigliati fissi, disposti in prossimità del fronte di scavo, ovvero con benna vagliante. Una volta effettuata tale dezollatura, le ceneri saranno trasportate all'interno di due delle tre baie di stoccaggio ubicate presso l'Area di Lavorazione, direttamente dai mezzi di carico, che accederanno dalle sole piste di servizio interne al Sito; 5) Trattamento dei rifiuti: come illustrato al paragrafo 5.2 le nuove tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto proposte dalla ditta VRM Srl, prevedono di additivare le ceneri di pirite con altri materiali, che saranno all'uopo depositati nella terza baia dell'area 	

di trattamento. Mediante mezzi d'opera, i materiali additivanti saranno prelevati dalla baia ove sono depositati e scaricati all'interno delle due baie ove sono presenti le ceneri di pirite. Mediante operazioni di rivoltamento eseguite mediante gli stessi mezzi d'opera, sarà creato un materiale omogeneo. Le quantità di additivo utilizzate saranno quelle effettivamente descritte al paragrafo 5.2 per ciascuna tipologia di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotta. Ad ogni lotto di EoW prodotto, le benne dei mezzi d'opera saranno sottoposte a lavaggio e le acque di lavaggio, per mezzo della griglia posta in testa alle baie, saranno avviate alle vasche di raccolta centrali e gestite come rifiuti;

- 1) **Caratterizzazione e Avvio a destino:** i cumuli rimarranno, nelle baie di stoccaggio di deposito fino alla verifica della corrispondenza agli standard merceologici attesi e dell'individuazione della destinazione finale per la cessione.

A valle delle descritte fasi di trattamento dei rifiuti, al fine di ottimizzare le fasi di confezionamento dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, a valle delle analisi di caratterizzazione, i materiali EoW potranno essere sottoposti a trattamenti di raffinazione consistenti in:

- a) Vagliatura: operazione già autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia. Il vaglio che verrà utilizzato sarà analogo a quello già autorizzato e il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto verrà caricato direttamente nei mezzi in uscita dall'impianto;
- b) Fase di bricchettatura: verrà realizzata esclusivamente qualora il Cliente che acquista l'EOW richieda tale modalità di confezionamento, ovvero le modalità di trasporto del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto lo richiedano. Tale operazione di confezionamento consiste nella compattazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, a formare delle bricchette delle dimensioni variabili da 1 a 5 cm.

Criteri dettagliati	c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.				
Istruzioni per la compilazione:					
Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:					
Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.					
Es:					
	EER	Prodotto	Impiego	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale
EoW01	010307* 010308	Ferrozolfo	Industria di produzione dell'acido solforico		— Fe ₂ O ₃ > 65% — S > 15% — Umidità Max 18% — As<990 mg/Kg
Criteri dettagliati	d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, de del caso.				
Istruzioni per la compilazione:					
Questi aspetti sono dettagliatamente riportati nel Piano di Gestione Operativa allegato all'istanza di PAUR, al quale si rimanda per l'approfondimento integrale dei contenuti.					

Criteri dettagliati
e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.
Istruzioni per la compilazione:

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETT. E),
 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
 (Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n.lotto)*	
Anno	

**riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo*

Anagrafica del produttore

Denominazione sociale: VENETA RAW MATERIAL Srl	C.F./P.IVA:	08620470156
Iscrizione al registro imprese:	08620470156	
Indirizzo: via Fiume n. 6		Numero civico:
Comune: Este	CAP: 35042	Provincia: Padova
Impianto di produzione		
Indirizzo: Via Bastiette		Numero civico:
Comune: Mira	CAP: 30034	Provincia: Venezia
Autorizzazione:		
Data di rilascio:	Ente rilasciante:	

IL PRODUTTORE SOPRA INDICATO DICHIARA CHE

- la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto è denominata FERROZOLFO;
- il lotto di sostanza/oggetto ottenuta/ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate è rappresentato dalla seguente quantità:
 - metri cubi: _____;
 - tonnellate: _____;
- il predetto lotto di sostanza/oggetto è destinato al seguente scopo specifico: produzione acido solforico;

DICHIARA INOLTRE

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- di essere informato del fatto che i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE n. 679/2016).

ALLEGA

- documentazione attestante le caratteristiche tecniche, prestazionali e merceologiche del lotto;
- documentazione attestante le caratteristiche chimico/fisiche del lotto (ove prevista);
- copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (necessaria in caso di firma autografa).

Venezia, li 10 febbraio 2026

Il Proponente
Firma digitale

Il Capogruppo tecnico



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETT. E),
DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n.lotto)*	
Anno	

**riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo*

Anagrafica del produttore			
Denominazione sociale:		C.F./P.IVA:	
Iscrizione al registro imprese:			
Indirizzo:			Numero civico:
Comune:	CAP:	Provincia:	
Impianto di produzione			
Indirizzo:			Numero civico:
Comune:	CAP:	Provincia:	
Autorizzazione:			
Data di rilascio:		Ente rilasciante:	

IL PRODUTTORE SOPRA INDICATO DICHIARA CHE

- la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto è denominata _____;
- il lotto di sostanza/oggetto ottenuta/ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate è rappresentato dalla seguente quantità:
 - metri cubi: _____;
 - tonnellate: _____;
- il predetto lotto di sostanza/oggetto è destinato al seguente scopo specifico: _____;

DICHIARA INOLTRE

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- di essere informato del fatto che i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE n. 679/2016).

ALLEGA

- documentazione attestante le caratteristiche tecniche, prestazionali e merceologiche del lotto;
- documentazione attestante le caratteristiche chimico/fisiche del lotto (ove prevista);
- copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (necessaria in caso di firma autografa).

_____, _____
(Indicare luogo e data)

(Firma e timbro del produttore)